



# E-SAFETY AND ANTI BULLYING POLICY

POLITICA SCOLASTICA SULL'USO  
CONSAPEVOLE DELLE TIC CON AZIONI  
DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL  
BULLISMO / CYBERBULLISMO

***A.S. 2016/17***



## Sommario

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
Scopo della Policy .....	3
Ruoli e Responsabilità .....	3
Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica .....	7
Gestione delle infrazioni alla Policy.....	7
Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento.....	7
<b>2. FORMAZIONE E CURRICOLO.....</b>	<b>8</b>
Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti.....	8
Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.....	9
Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali .....	10
Sensibilizzazione delle famiglie. ....	11
<b>3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA.....</b>	<b>12</b>
<b>4. STRUMENTAZIONE PERSONALE .....</b>	<b>14</b>
<b>5. PREVENZIONE.....</b>	<b>15</b>
<b>Rischi: dal bullismo al cyberbullismo .....</b>	<b>15</b>
<b>Azioni.....</b>	<b>17</b>
<b>6. RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI.....</b>	<b>20</b>
Rilevazione.....	20
Gestione dei casi.....	22



## **E-SAFETY AND ANTI BULLYING POLICY**

### **POLITICA SCOLASTICA SULL'USO CONSAPEVOLE DELLE TIC CON AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO/CYBERBULLISMO**

#### **1. INTRODUZIONE**

##### **SCOPO DELLA POLICY**

La presente *policy* si configura come un insieme di regolamenti, linee di azione e attività<sup>1</sup>, che hanno come finalità generale quella di promuovere un **uso sicuro e responsabile della rete e delle tecnologie digitali nella didattica**, attraverso la definizione di:

1. Misure di prevenzione e misure di gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali (*cyberbullismo, setting, grooming, ecc.*).
2. Misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo positivo delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici, nonché nel contesto privato (*netiquette*).
3. Misure utili per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e della prevaricazione in genere, attraverso una corretta gestione dei gruppi fin dalla scuola dell'infanzia, in una dimensione verticale di didattica accogliente e cooperativa.

##### **RUOLI E RESPONSABILITÀ**

Prevenire e affrontare l'uso scorretto di internet significa non solo identificare vittime e prepotenti, ma affrontare e intervenire sul gruppo dei pari nel suo insieme. La classe è, nello specifico, il luogo privilegiato in cui si deve svolgere l'irrinunciabile azione educativa a favore di tutti gli studenti, contribuendo così a creare un ambiente scolastico caratterizzato da empatia, interessi positivi e coinvolgimento emotivo degli alunni, coinvolgendo famiglie e docenti.

Sia in funzione preventiva, quando siano presenti comportamenti di tipo conflittuale o un clima relazionale che possono favorire il sorgere di fenomeni di bullismo, o comunque appena si è accertato il verificarsi di alcuni degli indicatori, è necessario attuare interventi mirati sul gruppo classe, gestiti in collaborazione con il corpo docente e d'intesa con le famiglie - ad esempio percorsi di "peer education" o di mediazione volta alla gestione del conflitto, gruppo di discussione, rappresentazioni e attività di role-play sull'argomento del bullismo.

Tali interventi sono molto utili per comprendere le dinamiche affettive che hanno originato i comportamenti disfunzionali. Inoltre consentono l'elaborazione del fenomeno e la ricerca di modelli nuovi applicabili, volti a modificare le regole instaurate e gli atteggiamenti informali, impliciti ed espliciti, del gruppo che supporta il bullo.

<sup>1</sup> Le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.



Nel momento in cui siano accertate situazioni di bullismo può essere utile anche intraprendere percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti ad incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziarne le risorse di interazione sociale. Anche i prevaricatori possono essere destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali. Peraltro, gli interventi mirati sul gruppo classe non dovrebbero essere sporadici, isolati dal contesto della vita quotidiana della classe, ma piuttosto ascrivere in un quadro complessivo di attenzione che interessi tutte le persone, le relazioni, le regole, le abitudini del contesto scolastico.

Sarebbe opportuno promuovere l'attivo coinvolgimento di tutte le componenti dell'Istituzione Scolastica, contribuendo così a creare un ambiente scolastico caratterizzato da empatia, interessi positivi e coinvolgimento emotivo degli alunni.

### **Dirigente scolastico**

- Ha il ruolo della governance, definendo e promuovendo una Politica Scolastica Antibullismo e di E-safety rappresentata dal presente documento, condiviso da tutte le componenti della scuola, incluso nel Piano dell'Offerta Formativa, richiamato nel Patto di Corresponsabilità sottoscritto dai genitori.
- Collabora con i soggetti esterni alla scuola per la prevenzione e il contrasto del fenomeno.
- Promuove la consapevolezza e la conoscenza del cyberbullismo, attraverso corsi di formazione, seminari, dibattiti.
- Aggiorna il Regolamento d'Istituto prevedendo apposite norme in tema di cyberbullismo e navigazione online sicura, specificando quando e come si possono utilizzare all'interno della scuola, i computer e i cellulari.
- Informa genitori e studenti sulle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio. Gli studenti devono imparare a comportarsi in modo responsabile e sicuro quando usano le nuove tecnologie, diventando consapevoli che in alcuni casi possono infrangere il codice penale, il codice civile ed il codice della privacy.
- Nomina un docente in qualità di responsabile del coordinamento delle attività di prevenzione, magari con l'affiancamento di genitori e studenti disponibili a collaborare.
- Si rivolge a partner esterni alla scuola quali: servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale (cooperative ed associazioni) e Forze di Polizia per realizzare un progetto di prevenzione.
- Attua collaborazioni con altre scuole, condividendo risorse, buone prassi ed idee.

### **Referente bullismo e cyberbullismo**

- È il referente di tutte le attività connesse all'e-safety e alla prevenzione/contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo, occupandosi del loro coordinamento.
- Riveste il ruolo di mediatore tra studenti, famiglie ed enti esterni nei casi di uso scorretto di internet, negli episodi di bullismo e cyber bullismo.

### **Animatore digitale**

- È responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Coordina e sviluppa un piano di formazione dei docenti della scuola sull'uso appropriato e significativo delle risorse digitali. Il suo obiettivo strategico è quello di rendere prima i docenti e poi gli studenti utenti critici e consapevoli di Internet e dei *device*, con lo scopo di renderli "creatori" e non solo "fruitori digitali" passivi.



- Favorisce la partecipazione e stimola non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, cercando di promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa.
- Progetta soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

### **TEAM per l'innovazione digitale**

- Supporta e accompagna l'innovazione didattica nelle scuole, nonché l'attività dell'Animatore digitale.

### **Psicologo/ Counselor dello Sportello di Ascolto**

- Svolge attività di, prevenzione, informazione, sostegno e consulenza per studenti e genitori;
- Indica ad alunni e genitori le corrette modalità di azione nei casi in cui riferiscono di un uso scorretto di internet o di episodi di bullismo.
- Invita gli utenti a segnalare eventuali episodi di bullismo al "referente per il bullismo e cyber bullismo" d'Istituto.

### **Docente**

- Conosce Internet per dimostrare ai ragazzi di essere vicino al loro mondo.
- Cerca di capire il livello delle conoscenze informatiche degli studenti ed organizzate eventualmente qualche ora di formazione.
- Informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento
- Educa i bambini e adolescenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori.
- Mostra agli studenti come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione: non tutte le informazioni online sono affidabili.
- Spiega agli alunni che comportamenti illeciti nel mondo reale (per es. insultare una persona, sottrarre credenziali ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio ecc.), lo sono anche in Rete.
- Incoraggia discussioni all'interno della classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti e invita gli alunni a parlare dei siti in cui hanno incontrato argomenti che li hanno preoccupati o spaventati.
- Si mostra fermo nel condannare ogni atto di intolleranza e sopraffazione.
- Osserva regolarmente i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Se ha assistito personalmente a un episodio di bullismo o ne ha avuto notizia certa, registra l'accaduto nel registro di classe, informa subito i genitori con le modalità interne in uso (nota sul Registro elettronico), convocandoli a scuola per un colloquio. Di tutto darà immediata comunicazione al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Classe, al fine di definire soluzioni specifiche condivise.



### Consiglio di classe

- Stabilisce strategie di intervento, concordando misure coerenti per prevenire e/o reprimere comportamenti prevaricatori o violenti, favorire un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.
- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti, la conoscenza e l'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

### Collegio Docenti

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre agenzie del territorio o in rete con altre scuole, per la realizzazione delle linee definite nel piano di e-safety d'Istituto, valorizzando l'esperienza e apportando periodicamente le necessarie innovazioni.

### Genitori

- Acquisiscono la conoscenza e la consapevolezza dell'esistenza e della gravità del fenomeno;
- Stabiliscono o riattivano canali di dialogo franco ed aperto con i propri figli, nella consapevolezza della difficoltà rappresentata dall'età evolutiva in cui essi si trovano.
- Rivedono con i propri figli l'organizzazione del tempo scuola e del tempo libero, assicurandosi che in quest'ultimo siano esposti il meno possibile alla solitudine e alla mancanza di occupazioni dotate di senso.
- Percepiscono i docenti e il Dirigente Scolastico come alleati nel processo educativo, stabilendo con gli stessi confronto e collaborazione corretti e costruttivi.
- Di fronte alla possibilità che il proprio figlio sia coinvolto a diverso titolo in episodi di bullismo, stabiliscono tempestivamente la collaborazione con la scuola, anche accettando l'eventuale sanzione come un'opportunità di modificazione positiva e crescita del proprio figlio.

### Collaboratori scolastici

- Partecipano attivamente ai percorsi ed alle iniziative messe in atto nella scuola per la promozione del benessere degli studenti e la prevenzione del disagio.
- Nello svolgimento delle attività di vigilanza collaborano fattivamente al mantenimento di un buon clima relazionale.

### Studenti

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale nelle classi.
- Dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti, promuovendo iniziative che favoriscano il protagonismo positivo, la collaborazione e la giusta competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e di creatività).



## CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

L'Istituto provvede a:

- promuovere e favorire la più ampia condivisione e diffusione della Policy, attraverso riunioni, workshop, pubblicazione di materiale documentario sul sito istituzionale scolastico, coinvolgimento del Consiglio d'Istituto, Collegio docenti e la sottoscrizione da parte dei genitori del presente documento unitamente al Regolamento d'Istituto e al patto di Corresponsabilità;
- diffondere la conoscenza della policy con azioni di sensibilizzazione mirate ad una corretta informazione sugli obiettivi e sulle azioni messe in campo dall'Istituto in materia di navigazione sicura e bullismo.
- pubblicare sul sito istituzionale e far sottoscrivere il documento a docenti, genitori e alunni.

## GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

Il docente che assiste o ha notizia certa dell'avvenuta infrazione la segnala in forma scritta sul Registro elettronico, comunica immediatamente il fatto al Dirigente Scolastico e convoca i genitori per un colloquio in presenza del coordinatore di classe e del Referente del bullismo dell'Istituto.

Le sanzioni, a seconda della gravità del fatto, saranno comminate dal Consiglio di classe.

## MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

Sarà cura del Referente del bullismo effettuare il monitoraggio e la valutazione delle ricadute sulla comunità scolastica delle azioni messe in atto dalla Policy per poi procedere al suo aggiornamento, seguendo le indicazioni del Dirigente scolastico, del collegio docenti e del Consiglio d'Istituto.



## 2. FORMAZIONE E CURRICOLO

### CURRICOLO SULLE COMPETENZE DIGITALI PER GLI STUDENTI

Il concetto di competenza fa riferimento alla capacità del soggetto di mobilitare le proprie risorse interne, in termini di emozioni, ma anche di abilità e conoscenze, e integrarle con quelle esterne per agire nell'ambito di un contesto dato e risolvere situazioni problematiche.

Per quanto riguarda le competenze digitali, si rimanda:

- alla lettura del Curricolo Verticale d'Istituto, strutturato per competenze chiave dell'apprendimento (proprio per tener fede all'impostazione voluta dalla Raccomandazione 2006 /962 /CE recepita successivamente dal D.L. 22 agosto 2007, abbandonando la tradizionale impostazione per discipline);
- al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) come evidenziato nel PTOF e nelle attività predisposte dall'Animatore digitale.
- Al Piano di Miglioramento d'Istituto per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione). Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che va considerato in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.
- Al Piano di Formazione esplicitato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

La scuola è fortemente impegnata nello sviluppare le competenze digitali degli studenti (cfr. L. 107/2015, comma 58-a) e una didattica prevalentemente laboratoriale e cooperativa (Cooperative Learning). Ciò prevede il ribaltamento della logica della classe che si reca in laboratorio, a favore di un'altra che vede la classe stessa come un laboratorio. Si tratta di superare il tradizionale formato trasmissivo della lezione frontale, a favore di una didattica di orientamento socio-costruttivista, attraverso la quale gli studenti sono chiamati ad agire e a collaborare al fine di scambiare, apprendere e costruire, insieme ai docenti, conoscenze e competenze.

È in questa prospettiva, nonché in linea con quanto suggerito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. 254/2012), che il nostro Istituto ha avviato esperienze formative di tipo laboratoriale centrate sull'utilizzo delle TIC. Infatti, già a partire dalle prassi didattiche quotidiane, attraverso l'uso delle LIM, l'assegnazione di compiti che prevedano la ricerca, la valutazione e l'uso di fonti di informazioni sul web o la produzione di elaborati e presentazioni multimediali, la Scuola è costantemente impegnata nel promuovere nei ragazzi l'idea di un uso più consapevole delle TIC che vada oltre quello di tipo ludico-ricreativo. Allo stesso tempo, si incrementano la motivazione e l'attenzione degli studenti e viene incoraggiata una partecipazione più attiva alla lezione, contribuendo a valorizzare le competenze digitali già possedute dagli allievi.

La Scuola inoltre partecipa, già da alcuni anni, al progetto **Programma il Futuro**, avviato dal MIUR in collaborazione con il CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), che vede il coinvolgimento delle classi prime della scuola secondaria di primo grado. L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (Coding) in un contesto di





gioco. Si tratta infatti di educare i ragazzi al pensiero computazionale, un obiettivo che costituisce una delle azioni chiave previste dal PNSD.

L'Istituto, inoltre, partecipa ai bandi ministeriali (Programmazione dei Fondi Strutturali Europei - PON FSE e PNSD) che puntano all'innovazione tecnologica e digitale della didattica e si adopera a far acquisire ai propri studenti competenze digitali nella loro dimensione globale, vale a dire tecnologica, cognitiva ed etica sia in orario curriculare, sia attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare.

Nell'a.s. 2014/2015, l'Istituto Comprensivo Perugia 6 è diventato l'unico Centro autorizzato a Perugia dove si possono sostenere gli esami per acquisire le Certificazioni Internazionali EIPASS (<http://it.eipass.com/>). Si tratta delle uniche certificazioni delle competenze digitali, riconosciute a livello europeo. Gli studenti dell'Istituto hanno l'opportunità di accedere ai programmi di **certificazione Eipass Junior** appositamente progettati per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado. Questa certificazione consente la diffusione della Cultura Digitale e delle I-Competence, nel rispetto del principio della **Lifelong Learning**, fornendo fin da piccoli le nozioni necessarie per adeguarsi alle mutevoli circostanze della vita, per partecipare attivamente alle relazioni sociali e per affrontare con successo il mondo del lavoro, in costante evoluzione.

I ragazzi sono formati anche ad un uso civicamente responsabile delle tecnologie, mettendole al servizio della conoscenza in uno spirito di rispetto e di costruttiva collaborazione con gli altri. In questo modo la Scuola può contribuire fattivamente alla costruzione di una **sana e corretta cittadinanza digitale**. Utilizzare tecnologie significa infatti anche non violare le regole della "netiquette" nella comunicazione, avere rispetto per la riservatezza altrui e sapersi difendere da chi utilizza le tecnologie per scopi impropri o lesivi della dignità umana.

## FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO E L'INTEGRAZIONE DELLE TIC NELLA DIDATTICA

Il piano di formazione per i docenti (cfr. L. 107/2015, commi 58-d e 58-e) parte dalla consapevolezza del fatto che le TIC costituiscono soltanto un mezzo per raggiungere gli obiettivi scolastici e il successo formativo, e che di per se stesse non avrebbero alcun valore formativo se non fossero al servizio di buone metodologie didattiche e di bravi docenti, che sanno farne buon uso, favorendo dinamiche di inclusione e strategie di cooperazione. L'introduzione delle tecnologie digitali nel contesto scolastico è quindi accompagnata da una revisione delle metodologie didattiche, passando da un approccio di tipo tradizionale e trasmissivo ad uno di tipo costruttivista, in cui cioè il sapere non è inteso come qualcosa di statico e precostituito, ma come qualcosa che si crea grazie all'interazione tra soggetti e gruppi.

Nel corso del triennio 2016/2018, l'Istituto si propone l'organizzazione delle seguenti macro aree formative<sup>2</sup>:

- Didattica delle Competenze;
- Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione;
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie.

Spesso infatti si registra nel mondo della scuola un certo grado di *"digital divide"* tra docenti e alunni, laddove questi ultimi sono generalmente dei nativi digitali, mentre alcuni docenti mostrano sovente una scarsa confidenza con le TIC. Al fine di colmare tale divario e di prevenirlo, nell'ottica del principio della formazione continua, la Scuola ha attivato dei percorsi di autoformazione dei docenti con attività

<sup>2</sup> Si rinvia a pg.40 del PTOF



seminariali svolte da altri docenti qualificati e con il contributo di esperti esterni. Inoltre, la Scuola mette a disposizione del personale, a condizioni particolarmente vantaggiose, i percorsi di **certificazione delle competenze digitali EiPass, di cui l'Istituto è Centro autorizzato**.

Per quanto concerne più strettamente il fenomeno del bullismo, i contenuti della formazione saranno da un lato di natura psico-pedagogica, utili a comprendere e gestire le situazioni di prevaricazione e finalizzati ad una vera e propria alfabetizzazione nella gestione dei conflitti; dall'altro devono prevedere conoscenze più prettamente connesse con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le modalità di utilizzo che ne fanno i ragazzi e le ragazze, gli strumenti che usano, i rischi che corrono e le misure più adatte per prevenirli, seguendo un duplice approccio di *Media Education* che educi ai media (*teaching about the media*) e educi con i media (*teaching with the media*).

Il Cremit – 'Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia' ha svolto una interessante mappatura degli applicativi 2.0 per la didattica. Il criterio adottato per la mappatura ha portato a catalogare le risorse in base alla loro funzione, identificando queste categorie:

- Aggregare all'interno della mole di informazioni disponibili in rete,
- Comunicare all'interno di gruppi e comunità;
- Creare passando in rassegna alcuni servizi web che possono facilitare la realizzazione di prodotti multimediali (storyboard digitale o implementare quiz interattivi online);
- Organizzare servizi che permettono l'archiviazione e l'indicizzazione di materiali online, anche attraverso l'uso del cloud;
- Presentare attraverso strumenti web per la presentazione di contenuti: non solo slide, ma anche timeline e tagcloud;
- Pubblicare grazie a piattaforme di blogging e publishing di e-book e altri materiali testuali da poter sfogliare e condividere;
- Rappresentare per mezzo di applicazioni per brainstorming e mappe mentali.

## FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Le tecnologie della comunicazione, internet e la comunicazione digitale hanno introdotto in poco tempo cambiamenti radicali che devono essere sottoposti a percorsi di riflessione e approfondimento. In particolare, sono state individuate 5 concetti chiave relativi alle sfide aperte dai nuovi media digitali (James et al., 2009<sup>3</sup>):

- **identità:** tema che ha attraversato la riflessione sulla comunicazione mediata dal computer e sulla possibilità di sperimentazione identitaria aperte dagli ambienti di interazione online, richiede lo sviluppo di una capacità autoriflessiva per non cadere in forme di narcisismo ed egocentrismo;
- **privacy:** nell'epoca della condivisione, in cui il confine tra pubblico e privato sembra essere costantemente messo in discussione, è necessario imparare a gestire i propri dati sensibili e a tutelarli, anche alla luce delle strategie di web marketing e profilatura dell'utente;
- **credibilità:** la rete ha reso più facili l'accesso e la diffusione di informazioni e contenuti, aprendo però la questione dell'affidabilità delle fonti e della selezione dei contenuti;
- **partecipazione:** l'avvento del web 2.0 viene spesso associato al potenziale partecipativo delle nuove tecnologie, e pone quindi la questione delle abilità e conoscenze necessarie per la cittadinanza digitale;

<sup>3</sup> JAMES C., DAVIS K., FLORES A., FRANCIS J.M., PETTINGILL L., RUNDLE M., GARDNER H., *Young People, Ethics, and the New Digital Media, A synthesis from the Good Play Project*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England 2009.



- **creatività:** la diffusione delle tecnologie digitali ha permesso a molte persone di produrre, modificare, distribuire contenuti, rendendo così necessaria una riflessione sul diritto d'autore e sulla libera circolazione del sapere.

Ciascuno di questi temi costituisce un ambito di possibile approfondimento e intervento educativo.

## SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola si impegna a realizzare una campagna di sensibilizzazione continuativa rivolta ad alunni e genitori sui temi dell'e-safety, attraverso l'adesione a progetti specifici, come ad esempio ("Generazioni connesse-Safer internet" o "Scuola amica" promosso da UNICEF), inoltre, organizzando assemblee, dedicando spazi appositi all'interno del sito istituzionale dell'Istituto, attivando uno sportello d'ascolto, condividendo e diffondendo la presente policy, Affiggendo nella scuola manifesti, messaggi, note relative alla politica anti-bullismo per rendere gli alunni consapevoli del problema.

È infatti necessario aiutare insegnanti e **genitori** ad osservazioni comportamentali premonitori di Bullismo e a non sottovalutare i campanelli d'allarme. L'alunno, o il proprio figlio, potrebbe fare un uso scorretto di internet o essere vittima di bullismo se:

- diventa improvvisamente triste, arrabbiato o angosciato durante o dopo l'uso del cellulare o internet;
- appare ansioso quando riceve un SMS o una mail;
- evita di parlare o diventa misterioso sulle attività relative all'uso di internet o del cellulare;
- evita attività familiari e sociali che prima svolgevano con piacere;
- calo improvviso del rendimento scolastico (brutti voti);
- si rifiuta di andare a scuola o trova scuse per non frequentare determinate discipline o evita le attività di gruppo;
- mostra cambiamenti d'umore e/o comportamentali, disturbo del sonno, dell'appetito o mostra segni di ansia o depressione.



### 3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA

**Funzione strumentale “Gestione delle nuove tecnologie dell’informazione e comunicazione (TIC)”:** prof. Luca Martinetti, che gestisce il Registro Elettronico (Primaria e Secondaria di 1° grado), è responsabile dei laboratori Informatici e dei materiali tecnologici. Inoltre ha la funzione di coordinamento e supporto tecnico. Controlla periodicamente l'hard disk dei computer della scuola ed elimina eventuali video, immagini o testi offensivi, avendo cura di conservarne una copia, in una memoria riservata, utile per eventuali e successivi accertamenti.

**Gruppo di lavoro per le Nuove Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione (TIC):** prof.ssa Evelina Martinetti (responsabile del coordinamento Fontignano / Mugnano - Scuola secondaria di 1° grado); prof.ssa Donata Accogli (Coordinamento del Sito scolastico e Gestione sito per la scuola secondaria di 1° grado); ins.te Romina Fonti (Gestione sito infanzia); ins.te Loredana Paglialunga (Gestione sito primaria).

**Società di manutenzione:** Sigma Sistemi s.r.l. -Perugia

Al momento la scuola è stata finanziata per:

1. **Il Progetto “Io cavo... tu apprendi”** (PON/FESR Prot.n. AOODGEFID/9035 Roma, 13 luglio - Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN, nell’ambito dei bandi relativi ai Fondi Strutturali Europei PON 2014-2020), che prevede la sostituzione dell’attuale infrastruttura LAN/Wi-Fi con nuove dorsali cablate LAN/Wi-Fi a 1Gbps che trasformeranno radicalmente l’intero impianto delle reti. Dopodiché sarà possibile definire con esattezza le misure di sicurezza da mettere in campo per l’intera infrastruttura hardware e la rete (wireless e non): tutti gli aspetti che riguardano la gestione degli account degli utenti e il filtraggio dei contenuti.
2. **Il Progetto “Insieme nel Web”**, (PON/FESR Prot.n. AOODGEFID/12810 Roma, 15 Ottobre - Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali) che ha per obiettivo la costruzione di ambienti di apprendimento digitali. Essi verranno realizzati attraverso l’utilizzo di device mobili che consentiranno il superamento della dimensione fisica dell’aula e l’accesso ad ambienti di lavoro virtuali che consentiranno una didattica dalla metodologia collaborativa e laboratoriale. Il progetto infatti prevede una riconfigurazione complessiva degli spazi in senso propriamente fisico, anche tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi, al fine di promuovere un apprendimento interattivo, cooperativo e aperto alla condivisione di informazioni con il web. Il progetto inoltre prevede azioni per ampliare le dotazioni informatiche del personale docente e amministrativo, al fine di rendere più agevole l’accesso ai dati e ai servizi digitali della scuola.

Per quanto riguarda la privacy e la protezione dei dati personali, l’Istituto segue la normativa vigente e le indicazioni del garante dei dati personali: “Le scuole devono rendere noto alle famiglie e ai ragazzi, attraverso un’adeguata informativa, quali dati raccolgono e come li utilizzano. Spesso le scuole utilizzano



**ISTITUTO COMPRESIVO PERUGIA 6**

Via dell'Armonia, 77 - 06132 Castel del Piano  
Tel. 075-774129 - 075-774888 anche FAX  
[paic667002@istruzione.it](mailto:paic667002@istruzione.it) - [pgic667009@pec.istruzione.it](mailto:pgic667009@pec.istruzione.it)  
C.F. 94192400548

nella loro attività quotidiana dati delicati - come quelli riguardanti le origini etniche, le convinzioni religiose, lo stato di salute - anche per fornire semplici servizi, come ad esempio la mensa. E' bene ricordare che nel trattare queste categorie di informazioni gli istituti scolastici devono porre estrema cautela, in conformità al regolamento sui dati sensibili adottato dal Ministero dell'istruzione. Famiglie e studenti hanno diritto di conoscere quali informazioni sono trattate dall'istituto scolastico, farle rettificare se inesatte, incomplete o non aggiornate."

Inoltre, si provvederà a compilare un regolamento d'istituto sull'uso delle TIC che verrà inserito nel patto di corresponsabilità.



**ISTITUTO COMPRESIVO PERUGIA 6**

Via dell'Armonia, 77 – 06132 Castel del Piano  
Tel. 075-774129 – 075-774888 anche FAX  
[paic667002@istruzione.it](mailto:paic667002@istruzione.it) - [pgic667002@pec.istruzione.it](mailto:pgic667002@pec.istruzione.it)  
C.F. 94192400548

#### 4. STRUMENTAZIONE PERSONALE

Per quanto concerne la gestione degli strumenti personali (smartphone, tablet, pc, ecc.) dei docenti, studenti e personale della scuola, al momento si rimanda a quanto già espresso nel capitolo tre.



## 5. PREVENZIONE

Nello specifico per **misure di prevenzione** intendiamo azioni finalizzate alla prevenzione nella scuola di fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali (che includano iniziative volte a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, dell'utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - TIC).

### RISCHI: dal bullismo al Cyberbullismo<sup>4</sup>

#### **Bullismo**

Il termine bullismo deriva dal termine inglese *“bullying”* (opprimere, tiranneggiare): è una forma di **sopraffazione** sperimentata da un bambino o da un adolescente ad opera di un compagno prevaricatore. Questa situazione crea nella “vittima” una condizione di sofferenza, una forte svalutazione della propria identità e l'alto rischio di emarginazione dal gruppo.

Il bullismo è caratterizzato dalla tendenza a ripetersi nel tempo, dall'intenzionalità dell'attacco messo in atto dal/i prevaricatore/i e dalla presenza di uno squilibrio di potere tra il bullo e la vittima. Il bambino/ragazzo prevaricato, infatti, è generalmente contraddistinto da una maggiore vulnerabilità, in quanto, ma non sempre, è fisicamente più debole rispetto al/i bullo/i, è più timido e meno capace di difendersi efficacemente dagli attacchi e dalle molestie del/i bullo/i ed è usualmente isolato e poco considerato dai compagni di classe. Nel complesso il bullismo rappresenta un abuso sistematico di potere da parte del/i ragazzo/i che si rendono autori di prepotenze ai danni di uno o più compagni di scuola. Le prepotenze possono essere poste in essere da singoli alunni, ma generalmente vedono il coinvolgimento del gruppo dei compagni, che operano a sostegno del bullo o partecipando attivamente alla prevaricazione o isolando la vittima e mostrandosi indifferenti nei suoi confronti. Talora il gruppo viene manipolato dal prepotente affinché più compagni partecipino alle prepotenze o molestino la vittima al posto del bullo (bullismo relazionale).

Il bullismo è caratterizzato da tre fattori che permettono di discriminare tale fenomeno da altre forme di comportamento aggressivo e dalle prepotenze. Questi fattori sono:

- *L'intenzionalità*: il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente;
- *La sistematicità*: il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte e si ripete quindi nel tempo;
- *L'asimmetria di potere*: tra le parti coinvolte (il bullo e la vittima) c'è una differenza di potere, dovuta alla forza fisica, all'età o alla numerosità quando le aggressioni sono di gruppo. La vittima, in ogni caso, ha difficoltà a difendersi e sperimenta un forte senso di impotenza.

<sup>4</sup> **Riferimenti Normativi**: Linee di Orientamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR); Legge 107/15 (Cosiddetta “Buona scuola”); Legge n. 104/92 (per la disabilità); Legge 170/2010 e allegato; Legge 53/2003 (tema della personalizzazione); D.Lgs 196/2003 (riservatezza dati personali); Direttiva ministeriale del 27/12/2012; Circolare ministeriale n. 8 prot. 561 del 06/03/2013. **Riferimenti Normativi sui reati penali come conseguenza di atti di bullismo**: percosse (art.581 codice penale) o lesioni, se lasciano tracce-conseguenze più o meno gravi (artt. 582 e ss cod. pen.); danni alle cose, danneggiamento (art. 635 cod. pen.).



Numerosi studi, hanno identificato diverse forme di bullismo, più o meno esplicite e osservabili, a seconda della tipologia di azioni che vengono messe in atto:

- **Bullismo diretto:** comportamenti che utilizzano la forza fisica per nuocere all'altro. In questa categoria sono presenti comportamenti come picchiare, spingere, fare cadere, ecc.
- **Bullismo verbale:** comportamenti che utilizzano la parola per arrecare danno alla vittima. Ad, esempio, le offese e le prese in giro insistenti e reiterate
- **Bullismo indiretto:** comportamenti non direttamente rivolti alla vittima ma che la danneggiano nell'ambito della relazione con gli altri. Sono comportamenti spesso poco visibili che portano all'esclusione e all'isolamento della vittima attraverso la diffusione di pettegolezzi e dicerie, l'ostracismo e il rifiuto di esaudire le sue richieste.

All'interno delle scuole il bullismo riguarda tutti gli alunni, e non solo quelli che vi prendono parte in maniera più evidente. I ruoli che possono essere assunti dagli allievi, sono sintetizzati nell'elenco seguente:

- **Bullo:** chi prende attivamente l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni
- **Aiutante:** chi agisce in modo prepotente ma come "seguace" del bullo
- **Sostenitore:** chi rinforza il comportamento del bullo, ridendo, incitandolo o semplicemente stando a guardare
- **Difensore:** chi prende le difese della vittima consolandola o cercando di far cessare le prepotenze
- **Esterno:** chi non fa niente ed evita il coinvolgimento diretto o indiretto in situazione di prepotenza
- **Vittima:** chi subisce più spesso le prepotenze.

### **Cyberbullismo**

Il *cyberbullismo* è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Nel cyberbullismo, però, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. Quindi il fenomeno può coinvolgere chiunque poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi e le azioni possono essere coperte dall'anonimato.

1. *il cyberbullismo è pervasivo:* il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. La possibilità di avere smartphone sempre accesi e spesso connessi ad internet permette al cyberbullo di aggredire la sua vittima ogni volta che lo desidera;
2. *è un fenomeno persistente:* il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
3. *spettatori e cyberbulli sono potenzialmente infiniti:* le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate e molti possono essere cyberbulli, anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyberbullismo, che finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo incontrollabile.
4. Il cyberbullo può essere un estraneo o una persona conosciuta dalla vittima; può agire singolarmente o essere supportato da altri, rivelare la propria identità o rimanere anonimo, protetto da un avatar o da un nickname. Non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, *il cyberbullo* non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene *aiutato ad esserne consapevole* da un amico, da un insegnante o da altri.

Tutti quelli che osservano senza far nulla diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere il suo potere; mettere un *like* su un social network, commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette i ragazzi nella condizione di avere una responsabilità ancora maggiore.





### ***Cyberstalking, grooming, sexting e abuso dei videogiochi***

Accanto al *cyberbullismo* vanno considerati fenomeni da contrastare anche il **cyberstalking** (insieme di comportamenti insistenti commessi nei confronti di una vittima attraverso telefonate, sms, e-mail, diffusioni di immagini in Rete, violando l'account della persona perseguitata), il **sexting** (preoccupante moda diffusa tra gli adolescenti di inviare messaggi via smartphone e internet corredati di immagini a sfondo sessuale) e l'adescamento online (o anche **grooming**, consiste nel tentativo, da parte di un adulto, di avvicinare un/a bambino/a o adolescente per scopi sessuali, conquistandone la fiducia attraverso l'utilizzo della rete Internet, tramite chat, blog, forum e social network, per esempio. Un aspetto da tenere sotto controllo è anche l'abuso da parte degli adolescenti dei videogiochi e giochi online che possono avere ripercussioni negative sia sul piano sociale che psicologico.

### **AZIONI**

Innanzitutto l'Istituto promuove in ogni suo ordine e grado stili e metodi di didattica inclusiva, accogliente e cooperativa, attenta alle dinamiche di gruppo e alla loro gestione (vd. Curricolo verticale, POF, PTOF) e finalizzata all'acquisizione delle competenze sociali.

E' necessario conoscere e diffondere le regole basilari del comportamento sul Web come:

1. Netiquette e norme di uso corretto dei servizi di Rete;
2. Regole di scrittura per le e-mail (indirizzo personalizzato e ben riconoscibile, definizione chiara dell'oggetto, chiedere consenso degli autori nella pubblicazione di messaggi altrui);
3. Conoscenza dei nuovi strumenti per tutelare la propria privacy digitale;
4. Individuazione dei comportamenti palesemente scorretti.

Va sottolineato che il MIUR a partire dal 2012 ha aderito al piano comunitario Safer internet, istituiti dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con decisione n. 1351/2008/CE e ha realizzato il proprio Centro nazionale per la sicurezza in rete (Safer internet centre), promuovendo il progetto "**Generazioni connesse – Safer internet centre italiano**" (SIC), a cui dal'anno 2014-15 ha aderito il nostro istituto che, attraverso la presente Policy:

- 1) Sviluppa efficaci progetti di apprendimento che incoraggino il lavoro di squadra e riducano l'isolamento sociale;
- 2) Nomina un Referente per il Bullismo e Cyberbullismo con compiti di mediazione;
- 3) Svolge attività informativa sui rischi del web, che prevede:
  - a) la diffusione di un VADEMECUM PER I GENITORI (pubblicato anche nel sito dell'Istituto),
  - b) lezioni dedicate sui social network e i rischi del web (anche attraverso le risorse messe a disposizione dal sito "Generazioni connesse"),
  - c) promuove attività peer-to-peer tra alunni di età diverse,
  - d) promuove incontri con rappresentanti della Polizia postale o con membri di associazioni autorevoli che si occupano di e-safety,
  - e) promuove l'uso sicuro e responsabile della rete e delle tecnologie digitali;



- 4) La scuola mette in campo le necessarie azioni preventive e gli accorgimenti tecnici e organizzativi per fare in modo che l'accesso alla Rete dai device della scuola sia controllato;
- 5) Coinvolge le rappresentanze dei genitori nella definizione della Policy di e-safety;
- 6) Aggiorna il Regolamento d'Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, tablet, smartphone e di altri dispositivi elettronici;
- 7) Comunica alle famiglie le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo/cyberbullismo e navigazione online a rischio;
- 8) Apre uno sportello d'ascolto per studenti e famiglie (anche online);
- 9) Utilizza procedure codificate per la segnalazione a famiglie, enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio;
- 10) Somministra questionari ai genitori e agli studenti finalizzati al monitoraggio della situazione e all'analisi dei bisogni;
- 11) Realizza sul sito web della scuola una sezione apposita sull'argomento e attiva una piattaforma scolastica on line ad uso didattico, controllata da genitori e docenti, che sostituisca i gruppi sui social network;
- 12) Partecipa a concorsi e ad attività significative, anche proposte da soggetti esterni, che perseguano gli obiettivi dichiarati dalla presente policy;
- 13) Aderisce al Safer internet Day, organizzato a febbraio di ogni anno dal network europeo INSAFE, attraverso attività di sensibilizzazione;
- 14) Monitora i comportamenti degli alunni ed è punto di riferimento per le famiglie, poiché è in grado di fornire loro gli strumenti idonei per effettuare una corretta azione di controllo sui comportamenti a rischio;
- 15) Aumenta la consapevolezza di insegnanti, studenti, genitori e personale ATA;
- 16) Sviluppa regole in aula contro il bullismo;
- 17) Assegna attività o incarichi che insegnino il problem-solving e la risoluzione pacifica, condivisa e democratica dei conflitti per aiutare gli studenti a comprendere gli effetti e le conseguenze del comportamento violento;

**Inoltre, per aiutare gli alunni ad utilizzare correttamente i dispositivi digitali con accesso internet è necessario che essi seguano alcune semplici regole di comportamento:**

- Rifiutarsi di ritrasmettere messaggi di cyberbullismo;
- Dire ai propri amici di smettere di mandare messaggi di cyberbullismo;
- Bloccare ogni comunicazione con i cyberbulli, cancellarne i messaggi senza leggerli;
- Non mandare mai, né condividere le loro informazioni personali online (compreso il nome, l'indirizzo, numero telefonico, il nome della scuola, il nome dei genitori, numero della carta di credito, o password) o informazioni personali sui loro amici;
- Non condividere MAI le Internet Password;
- Parlare con i propri genitori o insegnanti circa la propria vita online;
- Non mettere assolutamente nulla online che non vorrebbero che fosse visto dai compagni di classe, incluso posta elettronica;
- Non postare nulla quando sono arrabbiati o sconvolti;
- Essere sempre educati e garbati online come lo sarebbero di persona.

Sempre nell'ottica della prevenzione, l'Istituto ha anche presentato la sua candidatura, insieme ad una Rete di scuole, all'Avviso **"Piano di azioni e iniziative per la prevenzione dei fenomeni di Cyber-**



**bullismo”** (MIUR Prot. 0001135 del 30/10/2015) La proposta progettuale **“MAMEPE, Mediazione Ascolto Media & Peer Education”** ha lo scopo di progettare e implementare attività di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto sulla sicurezza online e in generale sui fenomeni di violenza e devianza giovanile. Le molteplici azioni di sensibilizzazione e formazione interesseranno tutta la comunità scolastica, a partire da studenti, insegnanti e genitori, e saranno articolate in su una durata temporale di due anni scolastici, differenziandosi tra attività iniziali e approfondimenti.

Il progetto è costruito nell'ottica dell'alleanza scuola-famiglia, che risulta indispensabile nell'affrontare in maniera strategica il tema della sicurezza online e della mediazione dell'uso delle nuove tecnologie da parte dei giovani.



## 6. RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

### RILEVAZIONE

#### - Che cosa segnalare

Vanno segnalati tutti i comportamenti a rischio sull'uso scorretto di internet e i comportamenti di prevaricazione, come esemplificati nelle tabelle sottostanti.

La tabella che segue riporta le tipologie di bullismo e prepotenze.

		<b>BULLISMO</b> (prepotenze intenzionali, ripetute, attuate da uno o più bulli ai danni di compagni più deboli, timidi od isolati socialmente)		
		<b>Bullismo individuale</b> (un solo bullo)	<b>Bullismo di gruppo</b> (due o più prevaricatori)	<b>Bullismo relazionale</b> (uso del gruppo come strumento di attacco)
<b>PREPOTENZE</b>	<b>Prepotenze dirette</b> (molestie esplicite)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi</li> <li>• Furti, danneggiamento di beni personali</li> <li>• Offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap)</li> <li>• Minacce, estorsioni.....</li> </ul>		
	<b>Prepotenze indirette</b> (molestie nascoste)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a</li> <li>• Esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche)....</li> </ul>		
	<b>Cyberbullying</b> (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia</li> <li>• Diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima,</li> <li>• attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle <i>mailing-list</i> o nelle <i>chat-line</i></li> <li>• Pubblicazione nel <i>cyberspazio</i> di foto o filmati che ritraggono</li> <li>• prepotenze o in cui la vittima viene denigrata</li> </ul>		
		<b>BULLISMO</b> (prepotenze intenzionali, ripetute, attuate da uno o più bulli ai danni di compagni più deboli, timidi od isolati socialmente)		
		<b>Bullismo individuale</b> (un solo bullo)	<b>Bullismo di gruppo</b> (due o più prevaricatori)	<b>Bullismo relazionale</b> (uso del gruppo come strumento di attacco)
<b>PREPOTENZE</b>	<b>Prepotenze dirette</b> (molestie esplicite)	Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi Furti, danneggiamento di beni personali Offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap) Minacce, estorsioni.....		
	<b>Prepotenze indirette</b> (molestie nascoste)	Diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a Esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche)....		



	<b>Cyberbullying (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici)</b>	Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia Diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle <i>mailing-list</i> o nelle <i>chat-line</i> Pubblicazione nel <i>cyberspazio</i> di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata
--	--	--

### - Come riconoscere la vittima?<sup>5</sup>

Non sono le caratteristiche fisiche a condizionare il giovane al punto da fargli assumere le condizioni di vittima, ma piuttosto il carattere ansioso-remissivo e la scarsa autostima.

<b>Indicatori primari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È stato preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato</li> <li>- È stato intimidito, minacciato</li> <li>- È stato umiliato</li> <li>- È stato picchiato, spinto, aggredito fisicamente e non è riuscito a difendersi</li> <li>- È stato coinvolto in liti e scontri senza essersi difeso adeguatamente</li> <li>- Oggetti di sua proprietà sono stati danneggiati, rubati, sparsi in giro o nascosti</li> <li>- Presenta lividi, tagli, graffi, vestiti rovinati e non sa dare spiegazione di come si siano prodotti</li> </ul>
<b>Indicatori secondari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo, mensa...) è restato da solo, è stato isolato dai compagni</li> <li>- È stato scelto per ultimo nei giochi di squadra</li> <li>- Durante i momenti di sospensione delle lezioni (intervallo, mensa...) ha evitato di interagire con i compagni ed è rimasto nelle vicinanze di un adulto (insegnante, personale non docente...)</li> <li>- Sembra depresso, giù di morale</li> <li>- Piagnucola</li> <li>- Sembra ansioso, insicuro (ad esempio trova difficile parlare in classe)</li> <li>- Registra un immotivato calo del rendimento, improvviso o graduale</li> </ul>

### - Come riconoscere il bullo?<sup>6</sup>

Il tratto distintivo è l'aggressività, abitualmente verso i coetanei e, occasionalmente e in condizioni di presunta impunità, anche verso gli adulti. Il bullo crede di poter dimostrare non solo superiorità fisica, ma intelligenza, furbizia, capacità di dominare le persone e le situazioni. Contrariamente a quanto si crede, il bambino prepotente ha un livello di ansia e insicurezza particolarmente basso, generalmente non presenta problemi di autostima e ha un temperamento attivo impulsivo, spesso abbinato a fattori di educazione familiare che rimandano in prevalenza all'anaffettività, al permissivismo, all'autoritarismo e alle punizioni fisiche.

Ha preso in giro pesantemente i compagni e/o li ha ridicolizzati;

Ha intimidito, minacciato uno o più compagni;

Ha umiliato e/o comandato "a bacchetta" uno o più compagni;

<sup>5</sup> Tabella tratta ed adattata da D. Olweus "Il bullismo a scuola", Giunti, Firenze, 1996

<sup>6</sup> Tratto ed adattato da D. Olweus Il bullismo a scuola, Giunti, Firenze, 1996



Ha picchiato, spinto, aggredito fisicamente i compagni non per gioco; è rimasto coinvolto in liti e scontri, ha rubato oggetti di altri studenti;  
 Se l'è presa con uno o più compagni più deboli o indifesi;  
 Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo, mensa...);  
 Ha isolato uno o più compagni;  
 Ha diffuso voci non vere sul conto di uno o più compagni;  
 Ha provocato o si è contrapposto esplicitamente al personale docente o non docente della scuola.

L'elevata frequenza di comparsa di due o più indicatori segnala una situazione di più forte rischio di bullismo reiterato.

La presenza di un solo indicatore e con bassa frequenza di comparsa denota il rischio potenziale che l'alunno sia un prevaricatore occasionale.

Oltre al bullo e alla vittima, gli amici/compagni possono partecipare alle prepotenze rivestendo i seguenti ruoli:

- **aiutanti** del bullo contribuiscono attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo;
- **sostenitori**, pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione;
- **osservatori**, pur limitandosi alla sola osservazione delle prevaricazioni, con la loro azione ommissiva rinforzano la prepotenza
- **difensori delle vittime**, aiutano attivamente la vittima (anche solo rivolgendosi agli adulti), la consolano e confortano;

È importante evidenziare che anche il bullo può essere esso stesso vittima di sopraffazioni (bullo-vittima) e che il comportamento prepotente può essere l'espressione di carenze nell'elaborazione delle esperienze affettive, nelle competenze sociali e nelle abilità di gestione del conflitto.

#### – **Come segnalare: quali strumenti e a chi**

Le segnalazioni vanno fatte ai docenti, ai genitori, al referente bullismo, al Dirigente scolastico.

Ci si può rivolgere inoltre a:

- Numero verde di *Telefono Azzurro* 1.96.96
- Servizio di *Helpline* in rete (in fase di realizzazione da parte di *Safer Internet Center*)
- Servizio on line di *Save the Children* contro la diffusione di materiale pedopornografico in Rete: [www.stop-it.it](http://www.stop-it.it)

## **GESTIONE DEI CASI**

### **Definizione delle azioni da intraprendere a seconda della specifica del caso**

Per **misure per la gestione dei casi** intendiamo le misure che la scuola attiva a supporto delle vittime, degli aggressori, delle famiglie e di tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto.

A seguito della segnalazione, il DS avrà cura di pianificare adeguati interventi educativi e, ove necessario, di coinvolgere le famiglie per l'attivazione di un percorso comune e condiviso di sostegno al disagio.



Le azioni poste in essere dalla scuola saranno dirette non solo a supportare le vittime, le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto, ma anche a realizzare interventi educativi rispetto a quanti abbiano messo in atto comportamenti lesivi, ove si tratti di soggetti interni all'Istituto.

Nel casi di maggiore gravità si valuterà anche il coinvolgimento di attori esterni quali le forze dell'ordine e i servizi sociali.

Si rimanda al "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249" (Testo in vigore dal 2 gennaio 2008).

Le competenze in materia disciplinare, se il comportamento trasgressivo è previsto dal Regolamento di Disciplina d'Istituto, redatto in conformità alle norme sopraindicate, spettano al Consiglio di classe, in alcuni casi anche allargato. Le impugnazioni dei provvedimenti disciplinari vanno indirizzate all'Organo Regionale di Garanzia, presso l'Ufficio Scolastico Regionale. Le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola non sostituiscono né sono sostituite da eventuali sanzioni penali se il comportamento violento e prevaricatore si configura come reato, né quelle civili per eventuali danni ingiustamente causati a cose o a persone; queste ultime colpiscono i genitori dei minori che hanno causato tali danni (responsabilità civile oggettiva) o gli adulti che li hanno in custodia.